**Programma svolto di italiano**

**classe 2D – a.s. 2019-2020**

**prof.ssa Flavia Di Castro**

**CONCLUSIONI DI EPICA**

Questioni generali

-Elementi narratologici fondamentali (narrativa in prosa e in versi): ancora su inizio "in medias res" ovvero analessi e flashback; ripasso di fabula e intreccio, motivi liberi e legati, tempi, personaggi, "agnizione", "hybris", funzioni di Propp.

-La questione omerica: "archetipo", "aedo", "Omero" e la cecità, differenze tra "Iliade" e "Odissea”, tesi separatiste, unitarie, analitiche, neounitarie e neoanalitiche, la biblioteca di Alessandria e la nascita della filologia.

-La poesia narrativa e i poemi; l'epica e la funzione modellizzante dell'eroe e/o del poema; i temi dell'epica.

-L"Odissea" come poema della"nostalgia" (p. 200), il "makarismos" o "elogio della felicità" (p. 209), la "metis" e la "hybris"; Ulisse "polytropos", p. 218; i tre "poemi" dell'"Odissea": il poema di Ulisse, il poema di Telemaco, il poema di Penelope e la strage dei Proci.

-Augusto e l’età augustea, Virgilio

-L’"Eneide": il rapporto con gli dei; il fato; la concezione degli inferi, il nuovo ruolo del poeta; la figura di Enea e le diverse tradizioni; il personaggio di Didone; il topos del "Locus amoenus"; Eurialo e Niso tra amicizia e multiculturalismo; il rapporto tra mito e epica (le Sirene e le arpie, gli Argonauti e l’altro Polifemo, la bellezza).

L’"Eneide" come racconto del contemporaneo: la profezia di Anchise, la fuga di Enea da Troia, il matrimonio e i rapporti di parentela, il multiculturalismo della società romana.

Letture di epica

Lettura e analisi di tutti i testi antologizzati dell’”Odissea” e dell’”Eneide”.

**I PROMESSI SPOSI E IL ROMANZO**

Introduzione ai “Promessi Sposi”

-Premesse per Manzoni e il Romanticismo: lineamenti di storia della letteratura narrativa da Dante al Romanticismo: la teoria dei tre stili, il confronto tra il plurilinguismo di Dante e il monolinguismo di Petrarca, il "De vulgari eloquentia"; la questione della lingua in Dante e nel Cinquecento; le tre corone; la narrativa nell’Italia del Seicento; l’Illuminismo; il romanzo prima di Manzoni: Foscolo e Goethe; la lettera di Madame de Staël, la nascita del Romanticismo e la polemica tra classici e romantici; novità del Romanticismo.

-La figura di Alessandro Manzoni: la sua biografia.

-Le caratteristiche di Manzoni: tra i Verri e Giulia Beccaria a Parigi; Il Giansenismo (la passività di Lucia, la funzione della Provvidenza); animo e natura; l’adesione al Romanticismo e agli ideali del Risorgimento; una nuova lingua per una nuova narrativa.

-Il Seicento nei “Promessi Sposi”: le grida contro i Bravi, i soprusi del potere, gli episodi di violenza.

-Confronto tra “I Promessi Sposi” e il “Don Giovanni”.

-Confronto tra “I Promessi Sposi” e i romanzi letti.

-Approfondimenti di alcuni capitoli specifici: 1, 5, 6, la conversione dell’Innominato.

-I personaggi e le loro funzioni: protagonisti, personaggi secondari e comparse.

-Ritratti di personaggi: Lucia, la Monaca di Monza, Renzo, Azzeccagarbugli, Don Abbondio, Fra Cristoforo, il cardinale Fedrigo Borromeo, l’Innominato, Agnese, i Bravi; la Provvidenza).

-Ritratti di ambienti: il paesaggio iniziale, il palazzotto di don Rodrigo, il castello dell’Innominato.

-Il *topos* della “femme fatale” e ripasso dei *topoi* del “locus amoenus” e dell’”hortus conclusus”

Letture integrali di romanzi

“I Promessi Sposi” di Alessandro Manzoni

“I Tre Moschettieri” di Alexandre Dumas senior

“La lettera scarlatta” di Nathaniel Hawthorne

“Il cavaliere inesistente” e “Il visconte dimezzato di Italo Calvino

**ANTOLOGIA**

**Poesia**

Introduzione alla poesia

-Le differenze tra poesia e prosa, le differenze tra poesia narrativa, poema epico e romanzo.

-Come trasformare una prosa in versi: il ritmo.

-Significato connotativo e denotativo; ripasso: campo semantico e referente (cfr. anche “Grammatica”).

-Cos’è il verso e come funziona: l’a-capo e il ritmo; la polisemia (=funzione connotativa) della poesia

-Sillaba e sillaba metrica: sinalefe e dialefe, sineresi e dieresi.

-Ritmo e verso: tipologie di versi (endecasillabi, settenari, ecc.) e loro accenti (piani, tronchi e sdruccioli)

-L’enjambement e la cesura.

-La strofa e la lassa. Le lasse assonanzate.

-Le rime perfette e imperfette (assonanza e consonanze). Altre tipologie di rime: rima interna, rima al mezzo, rima ipermetra, rima identica e rima equivoca.

-La classificazione delle rime: baciata, alternata, incrociata, incatenata o terzina.

-Le strofe

-Un esempio di genere poetico: il sonetto.

-Un altro esempio di genere poetico: l’idillio (l’"Infinito" di Leopardi, l’”Ulisse di Saba”).

-Elementi di storia del genere sonetto: Petrarca, Alfieri, Foscolo; la deviazione di Leopardi e Saba verso l’idillio. L’idillio dell’"Infinito" leopardiano e il rapporto dell’uomo (Foscolo) con Ulisse, con la solitudine e l’esilio (il confronto tra Foscolo e Petrarca di “Solo et pensoso”); il confronto dell’uomo romantico con la natura.

-Come si fa lo schema metrico.

-La retorica e le sue funzioni.

-Le figure retoriche e la loro classificazione: di suono, di posizione, di significato. Figure di significato: senso figurato delle parole, metonimia, metafora, antonomasia, sinonimi (e vari tipi di sinonimi), antonimi, allitterazione, onomatopea, chiasmo e struttura chiastica, anafora, anastrofe.

-Analisi semantica delle parole (cfr. anche il programma di latino), i contesti (linguistico, situazionale e culturale); la polisemia: denotazione e connotazione. L’importanza della retorica e delle figure retoriche per il significato della poesia.

-La retorica e la memoria.

-Il rapporto tra schema metrico e significato delle poesie; le tipologie di versi nella letteratura italiana in rapporto agli stili.

-La funzione degli enjambements, delle assonanze, delle allitterazioni.

-Il campo semantico e la sua funzione nell’analisi dei testi: la divisione dei testi poetici in sequenze.

-L’analisi delle rime e il significato del testo.

-L’analisi del testo poetico.

Elementi di storia del testo poetico: la teoria dei tre stili, il multilinguismo della "Commedia" di Dante, la teoria della lingua del "De vulgari eloquentia" di Dante, la teoria delle tre corone di Bembo, la rottura del sonetto in "A Zacinto" di Foscolo, Leopardi "Classico" (idillio e rapporto con la natura romantico e classico).

Letture di poesie

-Tradurre la poesia: il confronto tra la versione (moderna) di Luca Canali e quella (antica) di Annibal Caro del proemio dell’"Eneide" (dal libro di epica: Annibal Caro p. 295 e Luca Canali p. 291)

-Kostantinos Kavafis, “Itaca” e "I cavalli di Achille" (sia dal libro di epica, sia dal libro di antologia).

La canzone "Mon frè" del rapper Shiva.

Poesie assegnate in fotocopia:

Gesualdo Bufalino, "Prima di te…”

Pier Paolo Pasolini, "Penso a voi e mi dico..."

Giuseppe Ungaretti, “Mandolinata”.

Alda Merini, “Si mutarono in sogni”

“Ho conosciuto in te le meraviglie”

“Io son folle, folle…”

“Ieri ho sofferto il dolore”

“All’amore” (“Non avessi sperato in te…”)

Esempi di evoluzione della forma-sonetto

-Francesco Petrarca, "Voi che ascoltate in rime sparse il suono (dal sito

<https://it.wikisource.org/wiki/Canzoniere_(Rerum_vulgarium_fragmenta)/Voi_ch%27ascoltate_in_rime_sparse_il_suono>)

"Solo et pensoso” (dal sito

[https://it.wikisource.org/wiki/Canzoniere\_(Rerum\_vulgarium\_fragmenta)/Solo\_et\_pensoso\_i\_pi%C3%BA\_deserti\_campi](https://it.wikisource.org/wiki/Canzoniere_(Rerum_vulgarium_fragmenta)/Solo_et_pensoso_i_piú_deserti_campi))

-Vittorio Alfieri, "S’io t’amo? O donna" XX (dal sito

[https://it.wikisource.org/wiki/Rime\_(Alfieri)/XX\_\_S%E2%80%99\_io\_t%27amo%3F\_oh\_donna!\_io\_nol\_dir%C3%ACa\_volendo](https://it.wikisource.org/wiki/Rime_(Alfieri)/XX__S’_io_t%27amo%3F_oh_donna!_io_nol_dirìa_volendo))

-Ugo Foscolo, "Che stai? Già il secol..." X (dal sito

<https://it.wikisource.org/wiki/Sonetti_(Foscolo)/Che_stai%3F>)

"A Zacinto" (dal sito <https://it.wikisource.org/wiki/Sonetti_(Foscolo)/A_Zacinto>)

-Giacomo Leopardi, “L’Infinito" (dal sito <http://www.filosofico.net/poesialeeopardiinfinito.htm>)

-Umberto Saba, "Ulisse" (dal sito <https://www.antelitteram.com/antologia/saba/ulisse.htm>)

**Teatro**

-Il testo teatrale, le sue peculiarità e le sue caratteristiche.

-La struttura del testo teatrale: atti, scene, didascalie.

-Elementi di storia della letteratura teatrale: riepilogo generale della storia della letteratura italiana (da Dante al Romanticismo) trattata per “I Promessi Sposi” e per la poesia; analisi degli aspetti specifici del testo teatrale a partire dal Settecento: caratteristiche dell’Illuminismo e del dispotismo illuminato; il canovaccio e la commedia dell’arte: le maschere e l’improvvisazione; Gozzi e "L’amore delle tre melarance"; la riforma goldoniana e l’Illuminismo; la riforma di Goldoni e la funzione della regia; Beaumarchais, Mozart e Da Ponte.

-La funzione delle didascalie nel testo teatrale: gli interventi dell'autore e la concretezza della rappresentazione.

-Le caratteristiche della scrittura teatrale; la “quarta parete” e la sua rottura; il “monologo” e l’”a parte”. Il “metateatro”.

-Analisi dello spettacolo del "Don Giovanni" visto a teatro e de suoi rapporti con gli elementi osservati dell'Illuminismo.

-Analisi dei testi teatrali letti o visti (vedi sotto).

-Esercizio di gruppo: trasformazione del cap. I dei “Promessi Sposi” in un testo teatrale.

Letture di testi teatrali

-Sofocle, "Antigone"

-William Shakespeare, "La dodicesima notte"

-Carlo Goldoni, “Arlecchino servitore di due padroni” e “La locandiera”

-Bertolt Brecht, “Vita e opere di Galileo Galilei"

Spettacoli dal vivo

- “Don Giovanni” di Mozart al teatro dell’Opera (alcuni studenti partecipano anche alla lezione -concerto del maestro Giovanni Bietti).

- “Mostellaria” di Plauto al teatro Arcobaleno

**GRAMMATICA E LINGUISTICA**

Fonetica, ortografia, grammatica e sintassi

-Ancora sulle regole di ortografia: l’uso delle maiuscole; l’uso della "h", della "i", della “q” e della “z”; digrammi e trigrammi vari; iato e dittongo; divisione in sillabe; elisione, apocope, accenti; l’accento nei monosillabi e negli omografi.

-Gli articoli e il loro uso.

-Le funzioni di aggettivi, articoli e pronomi. Come distinguere aggettivi e pronomi.

-Le funzioni degli aggettivi: attributo, predicativa, sostantivato.

-I pronomi: loro natura e funzioni; funzione assoluta, sostituente, indicatrice. I pronomi interrogativi.

-I pronomi personali e il loro uso. Le particelle pronominali atone e toniche; le loro funzioni; analisi delle funzioni di "gli", "ne", "ci/ce", "vi/ve". Distinguere il soggetto e il complemento di termine (o altri complementi) con l’uso di pronomi sottintesi e/o particelle pronominali.

-La posizione delle particelle pronominali, la posizione anaforica (normale) e cataforica (del parlato e retorica), la sostituzione pronominale di un’intera proposizione.

-I pronomi relativi e il loro uso; la proposizione relativa in italiano e confronto con il latino; la funzione subordinante del pronome relativo.

-Come distinguere aggettivi e pronomi: l’attributo, il pronome interrogativo, le funzioni logiche del pronome.

-Le preposizioni semplici proprie, improprie e articolate; le locuzioni.

-Ancora su congiunzioni coordinanti e subordinanti.

-La differenza tra preposizione e congiunzione; la differenza tra complemento, complemento avverbiale e proposizione subordinata

-La subordinata con l’infinito, retto o meno da preposizione e le funzioni nominali delle forme implicite dei verbi.

-Il “si” passivante.

Storia della lingua e semantica

-Analisi etimologica di parole: "ridere" e "deridere": analisi etimologica del "riso" e delle sue funzioni sociali.

-Il senso figurato delle parole: campo semantico e area semantica (ripasso); la polisemia, denotazione e connotazione; parole congruenti; parole piene e loro referente; parole polisemiche, contesti situazionali, contesti linguistici e senso figurato delle parole (=le figure retoriche); analisi delle figure retoriche di metonimia, metafora, antonomasia e sinonimia; la sinonimia ovvero sinonimi, omonimi, iperonimi, iponimi e antonimi; omonimi totali, omografi, contrari.

-Lo slittamento semantico delle parole nella traduzione (vedi sopra il “Proemio” dell’”Eneide” nelle due traduzioni).

-Lo slittamento semantico della traduzione: differenza di campo semantico, referente, cultura anche nella stessa lingua, ma in epoche, culture, intenzioni diverse.

-Storia della lingua: storia e formazione delle parole; storia della nascita dell’italiano parlato moderno; parole primitive e derivate.

La scrittura

-I principi generali per una scrittura corretta

-La nascita della retorica e la sua importanza. Le parti della retorica e la scrittura di un tema: *inventio, dispositio* e *elocutio*; le funzioni di *memoria* e *actio* nella retorica antica.

-Come scrivere evitando ripetizioni.

-La punteggiatura.

-La coerenza semantica. Il "tema" e il "rema"; frase minima; argomenti.

-La coerenza logica e l’uso dei connettivi. Connettivi, coerenza e coesione. La sintassi associativa del parlato e del pensiero. Gli atti linguistici e il legame tra pensiero e parole.

-Come essere chiari nella coesione e nella coerenza: grado zero o ellissi, sostituenti.

-La catena pronominale: i pronomi, il "ne", le ellissi e i suoi motivi, ecc. Precisazione o ellissi del soggetto.

-Il testo descrittivo: testi oggettivi e soggettivi e loro funzioni, punti di vista (anche in riferimento allo schema della comunicazione).

-I testi regolativi e i testi informativo-espositivi.

Linguistica

-Ripasso: segno, significante, referente, segnale, indice.

-Ripasso: lo schema di Saussure e le funzioni di Jakobson.

Letture e lavori di gruppo di grammatica e linguistica

Da “La Repubblica”: esercizi sullo “Spassaparola” di Gianni Mura

**ANTICIPAZIONE DI LETTERATURA ITALIANA**

Il processo di formazione delle lingue neolatine e la nascita di una nuova cultura

-Il sincretismo della cultura romana e la nascita della civiltà classica: Orazio, Epistole II, 1, vv. 156-7 (“Grecia capta…”).

-I registri del latino antico: elementi del registro volgare in Catullo.

-Il substrato etrusco e l’ipercorrettismo, ancora in Catullo.

-Dalla crisi del III secolo alla nascita di un impero cristiano: un nuovo sistema socio-economico e una nuova cultura. La "commendatio", la servitù della gleba, l’economia curtense, la precettazione; i "castelli". La diffusione dell’analfabetismo, la preferenza per il latino volgare contro il latino classico; l’”Appendix Probi” (III-V secolo) e le altre grammatiche. Lo stoicismo e la "virtus" del "vir" a confronto con le nuove virtù cristiane.

-Crisi economica e invasioni germaniche: l’isolamento economico e culturale, l’apporto di una nuova cultura, “substrato” e “superstrato”.

-Culti orientali, eremitismo e monachesimo dall’Impero Romano d'Oriente alla parte occidentale.

-La divisione dell’impero in due parti.

-Sant’Ambrogio (m. 397) e la nascita della Chiesa. La conversione di Sant’Agostino al cristianesimo.

-Il revanchismo cristiano e l’assassinio di Ipazia (m. 415) martire pagana: l’incendio della biblioteca di Alessandria.

-Sant’Agostino (m. 430) e San Girolamo (m. 420) reinterpretano la tradizione classica: gli “ingiusti possessori”, il canone degli autori, l’interpretazione allegorica; la traduzione della Bibbia dal greco al latino e la sua edizione critica mediante la filologia alessandrina.

-La letteratura cristiana nell’Impero Romano: l’Apologetica, gli Atti dei Martiri, la Patristica.

-Il crollo dell’impero d’Occidente; il diverso destino dell’Impero d’Oriente. La scissione tra cultura greca e cultura latina.

-La crisi delle comunicazioni e il Particolarismo Geografico. Il Particolarismo Grafico.

-La nascita del monachesimo in Occidente. I monasteri irlandesi e quelli in Italia di san Benedetto da Norcia (m. 547) diventano i nuovi centri economici e di cultura. La funzione del monachesimo benedettino e del monachesimo in generale. L’Irlanda cristiana e la nascita dei primi segni di punteggiatura.

-I monasteri benedettini in Italia meridionale come centri di cultura greca. la nascita del monachesimo in Occidente: "ora et labora" e le novità culturali del monachesimo benedettino.

-La nuova scuola e la nuova lettura: il passaggio dal “volumen” al “codex”; il “trivium” e il “quadrivium”; la pergamena. Breve introduzione alla manifattura del libro. La concezione del tempo e dello spazio nel Medioevo.

-La reinterpretazione cristiana della realtà attraverso l’allegoria: l’esempio di bestiari, erbari e lapidari dall’antica Grecia alla reinterpretazione cristiana; le “Ethymologiae” di Isidoro di Siviglia (m. 636).

-I Regni Romano-Barbarici e la nascita delle lingue neolatine.

-Il processo di integrazione tra le due culture: la religione ariana e l’importanza della conversione di Clodoveo (511); il regno di Teodorico (m. 525) e l’esempio di Boezio (m. 524) e Cassiodoro (m. 580/585).

-La teoria classica della “Rota dei tre stili” e le “Variae” di Cassiodoro. Il monastero di Cassiodoro a Vivarium (Catanzaro, 555).

-Giustiniano (m. 565) e la Guerra Greco-Gotica (535-553); il “Corpus Iuris Civilis” (535); la distruzione del tessuto economico dell’Italia e l’introduzione di centri di cultura bizantini nella penisola.

-L’invasione longobarda (568) e il processo di trasformazione culturale tra espansionismo militare e nascita dello Stato della Chiesa: donazione di Sutri, fatta dal re longobardo Liutprando (728).

-La nascita dell’Islam (egira 622) e la spaccatura tra Sunniti e Sciiti dopo la morte di Maometto (632).

-L’espansionismo arabo nel Mediterraneo e la loro funzione culturale. La conquista della Spagna (711-718) e della Sicilia (827). La battaglia di Poitiers (732) lascia l’Europa cristiana.

-Carlo, re dei Franchi, conquista l’Italia (774).

-Carlo Magno (m. 814) fonda il Sacro Romano Impero (800?): il vassallaggio e la fine del Particolarismo Geografico; l'importanza della scrittura nell'amministrazione di un regno, Alcuino e la "Schola Palatina", la scrittura carolina e la fine del Particolarismo Grafico; l'espansionismo carolingio e l'inizio (fallito) della Reconquista: la nascita della *chanson de geste* con la prima formazione della "Chanson de Roland".

-La tradizione orale della *chanson de geste*. Le origini popolari e il leggendario autore della “Chanson de Roland”: l’arcivescovo Turpino. Le lasse assonanzate, le formule fisse.

-Primi documenti in volgare romanzo: l’indovinello veronese (fine VIII-inizi IX secolo).

-Il concilio di Tours (813) e la nascita delle lingue neolatine. I volgari di sì, d’oc, d’oïl.

-Le vite di santi in volgare: la vita di sant’Alessio.

-Dopo la morte di Carlo Magno: Ludovico il Pio (m. 840).

-L’indebolimento della dinastia carolingia e il primo documento ufficiale in lingua d’oïl: il giuramento di Strasburgo (842).

- La crisi politica postcarolingia e il lento passaggio dal vassallaggio al Feudalesimo: il Capitolare di Quiercy di Carlo il Calvo (ereditarietà dei feudi maggiori, 877).

-Breve introduzione alla rinascita ottoniana alla fine del X secolo

-Altri documenti in volgare italiano: i placiti campani (960-963), l’affresco della basilica di san Clemente (fine sec. XI).

-Il nome di "Medioevo" e la sua periodizzazione: elementi di unificazione nell’Impero Romano; loro assenza nel Medioevo. L'Alto e il Basso Medioevo: la aleatorietà delle periodizzazioni.

- Dal vassallaggio al feudalesimo: la Constitutio de feudis di Corrado II il Salico sancisce l’ereditarietà di tutti i feudi (1037). Il feudo nel vassallaggio e nel feudalesimo.

-Una cultura ancora diversa: Agostino e Giovanni di Salisbury (m. 1180): la diversa considerazione degli antichi e la nascita di una cultura laica; monasteri e università; la nascita dei Comuni e il contrasto con l'impero.

- La letteratura in Francia: lingua d’oc e lingua d’*oïl*; le vite dei santi (agiografia) in volgare.

-Il problema dei figli cadetti in Francia del Nord e la trascrizione delle "Chansons de geste"; i romanzi cavallereschi e i *lais*.

-Le vite di santi nella letteratura in volgare d’*oïl* e di sì (la “Vita di sant’Alessio”) e negli affreschi delle chiese (il “Miracolo di san Clemente” nella basilica omonima a Roma).

-Feudalesimo e catarismo: la nascita dell’amor cortese e della poesia cortese in lingua d’oc. Il primo trovatore: Guglielmo IX d’Aquitania (m. 1127). Il trovatore della guerra: Bertran de Born (m. 1215).

-La Francia del Nord: i romanzi cavallereschi in versi e Chrétien de Troyes (m. 1191); altri generi narrativi in versi in lingua d’*oïl*: i *lais* (l’esempio della novella del Nocciolo, di Maria di Francia); Andrea Cappellano (m. 1220) e i comandamenti del “De Amore”.

-Elaborazione di linee del tempo personali.

Letture per l’introduzione alla letteratura italiana

-Catullo, elementi di latino volgare nel carme 8 e di ipercorrettismo nel substrato etrusco nel carme 84 (entrambi in italiano).

-Agostino, dal "De doctrina christiana" 397.

-Dante Alighieri, dal "Convivio": l’interpretazione allegorica.

-Primi documenti in volgare: l’indovinello veronese, i Placiti campani, l’iscrizione nella basilica di san Clemente a Roma.

-Dalla “Chanson de Roland”: “Nell’imminenza dello scontro” (pp. 578-9) e “La morte di Orlando” (p. 579).

-Guglielmo IX d’Aquitania, “Nella dolcezza della primavera”, pp. 584-5

-Bertran de Born, Molto mi piace la lieta stagione di primavera”, pp. 586-7

-Andrea Cappellano, “I 12 comandamenti di Amore”, dal “De Amore”, p. 589

-Chrétien de Troyes, “Il ponte della spada”, da “Lancillotto o il cavaliere della carretta”, pp. 592-3

-Chrétien de Troyes, “Perceval incontra i cavalieri di re Artù”, da “Perceval o il racconto del Graal”, pp. 596-7

Roma, 28 maggio 2020

L’insegnante I rappresentanti degli studenti

prof.ssa Flavia Di Castro Marco Paladino

Lorenzo Suriano